



società unipersonale

Sede: via Cairoli, n. 6 - 21100 VARESE (VA)

Codice fiscale e partita IVA: n. 02747480123

capitale sociale: Euro 16.439.722,00 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

**Bilancio d'esercizio
al 31-12-2019**

ASPEM RETI S.r.l.

società unipersonale

Sede: via Cairoli, n. 6 - 21100 VARESE (VA)

Codice fiscale e partita IVA: n. 02747480123

capitale sociale: Euro 16.439.722,00 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

L'Amministratore Unico

Alfonso Minonzio

Collegio sindacale e controllo contabile

Dott.ssa Gabriella Croci – Presidente

Dott. Marco Capellini – Sindaco effettivo

Dott. Gianluca Fianza – Sindaco effettivo

ASPEM RETI S.r.l.

società unipersonale

Sede: via Cairoli, n. 6 - 21100 VARESE (VA)

Codice fiscale e partita IVA: n. 02747480123

capitale sociale: Euro 16.439.722,00 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 7
BILANCIO AL 31/12/2019	pag. 21
NOTA INTEGRATIVA	pag. 25
RENDICONTO FINANZIARIO	pag. 45

ASPEM RETI S.r.l.

società unipersonale

Sede in via Cairoli, n. 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 16.439.722,00 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 riporta un risultato positivo pari ad euro 102.530.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra società, ad esclusiva e totale partecipazione pubblica comunale, è nata nel 2002, a seguito di scissione proporzionale da ASPEM S.p.A., all'epoca interamente partecipata da soci pubblici, per sviluppare le attività previste dall'art. 113, comma 13, del D.Lgs. n. 267 del 2000 (T.U.E.L.), alla luce del rinvio operato dall'art. 35, comma 9, della Legge n. 448 del 2001. Svolge attività improntate alla messa a disposizione, a fronte del pagamento di un canone, al gestore dei servizi pubblici locali, di reti, impianti e dotazioni patrimoniali afferenti i servizi gas, acqua ed igiene urbana nonché attività di realizzazione di nuovi investimenti infrastrutturali, che determinano conseguenti incrementi del canone.

Le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti i citati servizi svolti sul territorio comunale sono in parte della Società e in parte di proprietà del Comune di Varese; i beni di proprietà comunale sono oggetto del contratto di concessione amministrativa stipulato in data 18 aprile 2005, avente durata di anni trenta (30). Aspem Reti si connota dunque come società patrimoniale delle reti e degli impianti pubblici funzionali all'erogazione di servizi pubblici locali a rilevanza economica, provvedendo alla messa a disposizione degli stessi ai gestori di tali servizi.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per il Comune di Varese, che per motivazioni storiche e abitudini culturali e industriali, ha già da tempo consolidato una scelta di gestione associata con altri Enti Locali e unificata dei propri servizi pubblici a rete, monitorando gli investimenti realizzati dai Gestori per l'aggiornamento del valore degli stessi. La Società si configura quindi come una società a capitale interamente pubblico, proprietaria e/o concessionaria prevalentemente di reti, impianti e altre dotazioni funzionali all'erogazione dei servizi acquedotto, gas distribuzione e igiene ambientale, oltre che ai servizi di rete di distribuzione del GPL.

In via residuale la Società è inoltre concessionaria per il Comune di Varese del compendio immobiliare denominato "Piscina Lido della Schiranna", chiamata a provvedere alla gestione di tale compendio.

L'esercizio sociale 2019, il diciassettesimo esercizio sociale, si è caratterizzato in continuità con l'esercizio precedente per un programma di contenimento dei costi operativi nell'ambito di un progetto dedicato per la razionalizzazione della spesa, oltre che per la prosecuzione delle verifiche di conformità e congruità tecnico-normativa avviate nell'anno precedente e riguardanti gli investimenti effettuati sul compendio immobiliare della piscina Lido Schiranna. Nell'anno 2019 si è preso definitivamente atto del subentro da parte di ACSM-AGAM

S.p.A. e delle proprie società controllate, a seguito di un'operazione straordinaria i cui effetti risalgono al 1° luglio 2018, nei rapporti giuridici in essere con la ex ASPEM S.p.A., riguardanti, in particolare, il Contratto d'appalto per l'affidamento del servizio di attuazione del piano degli investimenti e di manutenzione straordinaria (Contratto "A"), il Contratto di concessione amministrativa di impianti, reti ed altre dotazioni patrimoniali per lo svolgimento di attività di supporto alla gestione dei servizi pubblici nei settori idrico, gas naturale ed igiene urbana (Contratto "B"), il Contratto di sub concessione ad uso non abitativo della sede aziendale di Villa Augusta (Contratto "D").

Del Contratto di Service Amministrativo (Contratto "C") in essere per l'anno 2019 con la suddetta Società, si relazionerà in altra parte della presente Relazione.

ASPEM RETI alla data del 31 dicembre 2019 non detiene alcuna partecipazione in altre società.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico Comune di Varese. Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 l'attività è stata svolta nella sede di Varese, in via San Giusto, 6. La società possiede inoltre la sede operativa di via Tintoretto, sempre in Varese.

Le reti idriche e gas, la sede operativa di via Tintoretto e l'area attrezzata di via dell'Ecologia sono concesse in uso al sopra menzionato Gruppo societario ACSM AGAM, subentrato senza soluzione di continuità alla ex ASPEM S.p.A., a fronte della corresponsione di un canone. Quest'ultima, in data 25/06/2018 e con effetto dal 01/07/2018, è stata incorporata per fusione dalla società ACSM-AGAM S.p.A., la quale, sempre con effetto dal 01/07/2018, ha conferito i rami idrico e gas distribuzione alla propria controllata ACSM-AGAM Reti Gas Acqua Spa, da 1.1.2020 ridenominata LERETI S.p.a. ed il ramo igiene urbana alla propria controllata ACSM-AGAM Ambiente Srl, di nuova costituzione.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel corso del 2019 il commercio mondiale ha ripreso ad espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina.

Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese hanno espresso valutazioni favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma hanno considerato l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che hanno ostacolato la propria attività.

Per il 2020, ante-emergenza virus, si prospettava una crescita esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento; le proiezioni presupponevano una crescita del commercio mondiale modesta, seppure in graduale ripresa, condizioni monetarie accomodanti e andamenti ordinati sui mercati finanziari.

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva.

Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio.

Nel nostro paese la diffusione dell'epidemia dalla fine del mese di febbraio 2020 e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica nel primo trimestre. Il protrarsi delle misure di contenimento, secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia, comporterà verosimilmente una contrazione del prodotto interno lordo anche nel secondo trimestre, che dovrebbe essere seguita da un recupero nella seconda parte dell'anno, tenuto anche conto che l'epidemia sta avendo forti ricadute sull'occupazione in tutti i paesi.

In Italia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni dovrebbe aver attenuato l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati.

Il Governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese.

La rapidità del recupero dell'economia dipende, oltre che dall'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, dagli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, dagli effetti sull'attività di alcuni settori dei servizi, dalle conseguenze su fiducia e redditi dei consumatori.

E' stato redatto anche per questo esercizio sociale il piano di razionalizzazione previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico sulle società a partecipazione pubblica) che doveva essere adottato entro il 31 dicembre per quanto attiene alla Vostra Società.

Sotto il profilo strettamente operativo, il reperimento delle informazioni inserite nella relazione tecnica a corredo del piano ha comportato un accurato lavoro di raccolta dati da parte del socio pubblico e un ruolo di fattiva collaborazione della Società.

Nel corso del mese di giugno 2019, la Società, sulla scorta di precedenti indicazioni del Socio Unico, ha formalizzato la disdetta dal rapporto contrattuale di "service" con la Società Acsm Agam a far tempo dal 1° gennaio 2020.

Pertanto, in data 31 dicembre 2019 si è di fatto chiusa la collaborazione con ACSM AGAM Spa per lo svolgimento dei servizi c.d. di "service" ossia dei servizi tecnici, legali, contabili, finanziari e fiscali che ACSM AGAM svolgeva per conto della Società.

Al fine di avvicinare tale integrale collaborazione la Società ha dato avvio ad una procedura selettiva per l'affidamento sia del servizio Amministrazione, Finanza e Controllo sia del servizio Amministrazione Gestione del Personale, che ha avuto esito positivo.

Contesto normativo di riferimento

Come sopra evidenziato il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Precisato che la Vostra Società non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una sua necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Settore della distribuzione Gas

La regolamentazione normativa del settore Gas è tuttora stabilita dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Letta) con le modificazioni introdotte dall'art. 23 del Decreto Legge 273/2005 (convertito nella legge 51/2006) e successive modifiche e integrazioni. Il Decreto Letta ha sancito il principio fondamentale che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato esclusivamente a seguito di gara pubblica e che tutte le concessioni in essere alla data di entrata in vigore del Decreto, comunque affidate, decadano entro il termine ultimo del 31 dicembre 2012.

Con il Decreto Legge 159/2007 (convertito nella legge 222/2007) e s.m.i., per una migliore efficienza e razionalizzazione del sistema, il legislatore ha individuato ambiti territoriali minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e stabilito che gli Enti locali di ciascun ambito territoriale minimo affidino il servizio tramite gara unica.

Con legge 166/2009, di conversione del Decreto Legge "obblighi UE" n. 135/2009, è stato prorogato al 31 dicembre 2012 il termine per la definizione dei bacini ottimali di utenza.

Nel corso del 2011 sono stati emanati i quattro decreti ministeriali che rendono operative le modalità di affidamento del servizio di distribuzione per ambito territoriale. In particolare con il DM 18/10/2011 sono stati determinati i territori dei singoli ambiti individuando i comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale (questi essendo già stati definiti con il primo dei quattro decreti nel mese di gennaio 2011) mentre con il DM 226 del 12/11/2011 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27/1/2012) è stato emanato il regolamento per i criteri di gara e la valutazione delle offerte.

Nel corso del 2013 il Decreto Legge n. 69 (c.d. "Decreto del Fare"), convertito nella legge 98/2013, ha modificato i termini e le competenze stabilite dal DM 226/2011, introducendo un termine perentorio per le attività preparatorie alle gare d'ambito e prevedendo la possibilità da parte delle Regioni di nominare un commissario *ad acta* per l'avvio delle procedure di gara in caso di inerzia degli enti preposti.

Con DM in data 22 maggio 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il decreto che approva le "Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", definendo le modalità operative per la valutazione del valore di rimborso ai gestori uscenti in caso di assenza di specifiche diverse previsioni incluse nelle concessioni stipulate prima dell'entrata in vigore del DM 226/2011 (11 febbraio 2012). Le Linee guida sono state adottate sulla base di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (c.d. decreto Fare) e dell'articolo 1, comma 16, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 convertito in legge 21 febbraio 2014, n. 9 ("Destinazione Italia").

Infine, a valle delle novità introdotte dalla Legge Concorrenza 2017 in materia di semplificazione dell'iter di valutazione dei valori di rimborso e dei bandi di gara, l'Autorità ha adottato la Delibera 905/2017/R/gas con cui ha razionalizzato la regolazione relativa ai propri compiti articolando le disposizioni in materia in 2 testi integrati. Le principali novità introdotte, di rilievo soprattutto per le Stazioni Appaltanti, sono relative all'iter di valutazione

del valore di rimborso e del bando di gara:

- relativamente alla valutazione del rimborso è previsto un Regime semplificato d'ambito ex Legge Concorrenza 2017 a cui potranno accedere gli ambiti per cui (i) l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite idoneo soggetto terzo, in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità (la definizione di questi ultimi è demandata agli Enti Locali stessi), che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee Guida 2014; (ii) lo scostamento VIR-RAB, aggregato d'ambito, non risulti superiore all'8%; e che (iii) lo scostamento VIR-RAB relativi ai cespiti di località del singolo Comune non superi il 20%;
- relativamente al bando è stato introdotto un iter semplificato che prevede (almeno 60 giorni prima della scadenza del termine previsto per la sua pubblicazione) l'invio all'Autorità da parte delle Stazioni Appaltati di un prospetto che riporti: (i) i valori di VIR e RAB con i relativi riferimenti temporali per ciascun Comune dell'ambito, che saranno confrontati con quelli presenti nella documentazione di gara; (ii) un estratto del bando di gara e del disciplinare di gara con riferimento agli articoli nei quali sono riportati i criteri di ripartizione dei punteggi massimi tra i criteri e i sub-criteri di gara, che saranno confrontati con le prescrizioni in materia contenute nel cosiddetto Regolamento Gare e (iii) le linee guida programmatiche d'ambito, per le quali sarà valutata la congruità delle analisi costi-benefici e delle condizioni minime di sviluppo.

Come è noto, molte aziende del comparto oggi operano in regime di proroga del periodo transitorio nelle more della gara per la distribuzione del gas che viene bandita su base d'ambiti territoriali minimi (detti ATEM), come individuati dal legislatore.

Il Consiglio Comunale di Varese ha quindi preso più volte atto del proseguimento *ex lege* di Aspem/ACSM AGAM Spa nella gestione del servizio di distribuzione del gas nel territorio del Comune di Varese fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento ATEM del servizio, previsto nel corso dell'anno 2022, in esito a gara pubblica, al soggetto gestore che verrà individuato dall'ATEM "Varese 2 – Centro" (n.b. il Comune di Varese è Stazione Appaltante dell'ATEM composto da n. 41 comuni), il cui bando di gara è stato pubblicato in data 10 settembre 2015, ma con una serie di rinvii temporali che perdurano ancora oggi, essendo stato da ultimo previsto, fatti salvi i tempi di verifica da parte di ARERA, alla data del 24 luglio 2020 il termine per la consegna della manifestazione di interesse per consentire la partecipazione alla gara di che trattasi ai possibili "competitors", termine che, anche in conseguenza dell'emergenza c.d. Covid-19, rischia presumibilmente di essere ulteriormente prorogato.

Pertanto, il Gestore Indipendente ha ipotizzato, ante emergenza Covid-19, che l'individuazione del nuovo Gestore dell'ATEM Varese 2 – Centro non possa essere assentita prima dell'anno 2022 e, pertanto, il piano degli investimenti in ottemperanza ai Contratti A e B potrà essere sviluppato negli anni 2020 e 2021 senza soluzione di continuità rispetto agli anni passati, mentre nel 2022 verrà sviluppato solo nel caso che Lereti Spa sia ancora gestore della rete, altrimenti verrà sviluppato dall'aggiudicatario della gara ATEM.

Settore del Servizio Idrico Integrato

Il servizio idrico è stato interessato da una evoluzione legislativa caratterizzata dall'alternanza di lunghi periodi di stasi e di brevi periodi in cui si sono concentrati repentini e confusi mutamenti normativi: un succedersi di riforme che hanno reso la disciplina frammentata e disomogenea. Il quadro normativo risente della permanente tensione tra istanze di pubblicizzazione e di liberalizzazione. Diversi i tentativi di aumentare la concorrenza nel mercato per favorire un sistema più attento all'efficienza e all'economicità del servizio, poi frenati dalle vicende referendarie che, oltre ad aver acceso il dibattito politico e giuridico sul servizio idrico, hanno aperto la strada a successive riforme che hanno contribuito a produrre instabilità sistemica.

Il nuovo codice appalti (D.Lgs. 50/2016) dedica ampio spazio al settore del servizio idrico. Infatti, ferme restando le esclusioni specifiche relative alle concessioni previste all'articolo 12, per quanto riguarda l'acqua, il nuovo codice trova applicazione nelle attività di messa a disposizione e/o di gestione di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio al pubblico, in connessione con la produzione, il trasporto o la distribuzione di acqua potabile e all'alimentazione di tali reti con acqua potabile. Viene comunque confermata come per gli anni pregressi la normativa settoriale di riferimento in tema di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato che poggia, anzitutto, sulla parte III del D.Lgs. 152/2006, il cui disegno e articolato è stato ripetutamente modificato.

Settore Servizio Igiene Ambientale

Negli ultimi anni la questione della sostenibilità ambientale va assumendo sempre maggiore rilevanza non solo a livello amministrativo ma anche nell'opinione pubblica. Questa Società deve porsi l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale, perseguire i principi di sostenibilità nella riqualificazione territoriale, il riequilibrio dell'ecosistema cittadino, favorire lo sviluppo di una cultura ambientale coerente con i principi di sostenibilità.

In questo la Società patrimoniale ASPEM RETI supporta il Gestore nella realizzazione di politiche e linee guida per sviluppare ulteriormente la raccolta differenziata e realizzare un sistema integrato per la gestione dei rifiuti, nonché per un rafforzamento delle azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti al recupero e al riciclaggio di materia.

Come previsto dal Testo Unico dell'Ambiente per il tramite di questa Società il Comune di Varese è nelle condizioni per favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso: a) il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio; b) altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; c) adozione di misure economiche al fine di favorire l'impiego di materiali.

Sul fronte della raccolta differenziata si registra, ancora una volta, un incremento nella percentuale raggiunta unitamente ad ACSM AGAM Ambiente Srl, che, con effetto dal 1^a luglio 2018, è subentrata senza soluzione di continuità nei rapporti contrattuali di servizio fra Aspem Reti ed Aspem Spa in parte del Contratto A e del Contratto B.

A riguardo, il Comune di Varese ha approvato, in ottemperanza alla normativa sugli affidamenti (art. 34, comma 22, del D.L. n. 179 del 2013, come modificato da L. 115 del 2015), una diversa organizzazione del servizio di Igiene Urbana e, in data 28 dicembre 2018 ha pubblicato un bando di gara per l'appalto del servizio nel territorio del Comune di Varese.

Consequentemente il Comune di Varese ha disposto, in ragione della decadenza del servizio al 31.12.2018, una serie di proroghe tecniche in capo alla gestione di ACSM AGAM Ambiente sino al 31 agosto 2020.

Con riferimento alle decisioni dell'Ente, ACSM AGAM Ambiente ha impugnato innanzi al Tribunale Amministrativo tutti i provvedimenti emanati dal Comune di Varese, compresi quelli relativi alla procedura di gara per la scelta del nuovo gestore del servizio di igiene urbana al fine di ottenerne l'annullamento.

I giudizi sono allo stato pendenti innanzi la giustizia amministrativa.

Corre l'obbligo di evidenziare che detto contenzioso pone in qualche modo dei limiti agli investimenti realizzabili dal gestore nel settore per conto di Aspem Reti, tenuto conto di un eventuale prossimo avvicendamento in tale gestione in esito ai giudizi ora pendenti.

La normativa anticorruzione

Le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla Legge 190/2012 e suoi decreti attuativi, introducono anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

L'art. 24 bis della L. 144/2014, ha esteso alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono attività di pubblico interesse, gli stessi adempimenti, in materia di pubblicità e trasparenza, previsti per la Pubblica Amministrazione.

La Società con propria determinazione n.190 del mese di ottobre 2017 ha nominato, dopo procedura ad evidenza pubblica, il proprio responsabile corruzione che ha avviato tutte le valutazioni per l'implementazione dei documenti della Società.

La normativa D.Lgs. 231/2001 e il Modello di Organizzazione e Gestione

Il D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 detta la disciplina della "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato", che si applica agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Il Decreto trova la sua genesi primaria in alcune convenzioni internazionali e comunitarie ratificate dall'Italia che impongono di prevedere forme di responsabilità degli enti collettivi per talune fattispecie di reato: tali enti, infatti, possono essere ritenuti "responsabili" per alcuni illeciti commessi o tentati, anche nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da esponenti dei vertici aziendali (i c.d. soggetti "in posizione apicale" o semplicemente "apicali") e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001).

La responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato; non sostituisce ma si aggiunge a quella personale dell'individuo che ha commesso il reato.

La stessa è, tuttavia, esclusa se l'ente coinvolto ha, tra l'altro, adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento (linee guida) elaborati dalle associazioni rappresentative delle società, fra le quali Confindustria, e comunicati al Ministero della Giustizia.

Il D.Lgs. 231/2001 coinvolge nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che ne abbiano tratto un vantaggio. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il

divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

La responsabilità amministrativa è, in ogni caso, esclusa se i soggetti apicali e/o i loro sottoposti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Nel 2017, all'interno del contratto "C" di "service" in essere con la ex ASPEM S.p.A. (ora ACSM-AGAM S.p.A.), si era provveduto ad aggiornare il Modello alle nuove fattispecie introdotte da specifici interventi legislativi. In esito al procedimento di selezione di ODV scaduto in corso d'anno, verrà richiesto al nominando Organo di Vigilanza di predisporre un aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231 / 2001.

A titolo di dettaglio quelle principali che riguardano la specificità della Società sono le seguenti:

- ampliamento delle fattispecie di delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (recepimento della L. 69/2015 che oltre ad aver inasprito le pene e, per quanto riguarda il reato di concussione, ha esteso l'ambito di applicazione della fattispecie all'incaricato di un pubblico servizio);
- ampliamento delle fattispecie di delitti di contraffazione, alterazione o uso di marchio segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.) e introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.), in recepimento della L.69/2015;
- introduzione del delitto di autoriciclaggio (L.186/2014) che ha modificato al contempo l'articolo 25-octies del D. lgs. n. 231/2001 introducendo tale reato tra quelli presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti; fattispecie, comunque, questa che per le attività e la specificità della Società deve essere previsto un apposito *risk assessment*;
- introduzione dei reati ambientali in applicazione al D.lgs.121/2011, rappresentando che è necessario avviare un apposito *risk assessment* per valutare i nuovi impatti sul modello organizzativo di ASPEM Reti alla luce dell'introduzione dei nuovi reati-presupposto introdotti nel D.Lgs. 231/2001 dalle discipline legislative della L.22 maggio 2015, n. 68 e dalla L.27 maggio 2015, n.69;
- l'adeguamento di tutti i riferimenti inerenti alla organizzazione aziendale (aggiornamento dell'Organigramma, introduzione analisi del MOG di ACSM-AGAM S.p.A. in esecuzione al contratto di service che eroga) oltre alle seguenti specificità:
- riqualificazione delle funzioni e dei poteri dell'OdV e propria organizzazione;
- recepimento della nuova versione delle Linee Guida di Confindustria;
- un maggior dettaglio dei rapporti infragruppo con ACSM-AGAM S.p.A., ritenuto importante per una declinazione delle attività rese ad ASPEM Reti S.r.l..

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La società opera esclusivamente sul mercato nazionale per tutti i settori nei quali è attiva.

Nel 2019 non vi sono stati mutamenti sostanziali per quanto concerne le modalità adottate nello svolgimento della propria attività.

Comportamento della concorrenza

La società opera, in particolare, sul territorio dei comuni della provincia di Varese ove detiene la proprietà delle dotazioni patrimoniali messe a disposizione delle società del gruppo ACSM-AGAM per lo svolgimento dei servizi pubblici sopra menzionati.

Per queste caratteristiche la Società ha una forte connotazione locale e un profondo legame con il territorio di competenza, mancando di fatto un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili in altri ambiti, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Clima sociale, politico e sindacale

In attuazione delle disposizioni del TUSP (D.lgs. 175/2016), il Consiglio Comunale di Varese, con proprio provvedimento del mese di settembre 2019, ha statuito di ritenere legittimo ed opportuno che l'Ente continui a detenere tale partecipazione, quanto meno in attesa dell'avvio delle prossime gestioni della distribuzione del gas e del servizio idrico a livello di ambito territoriale.

Sotto il profilo economico, la scelta della produzione del servizio per il tramite della Società si appalesa vantaggiosa, in quanto consente di realizzare e gestire reti ed impianti funzionali ai servizi pubblici locali a rilevanza economica, beneficiando del recupero dell'IVA, dell'ammortamento dei cespiti e di un canone che finanzia gli investimenti.

Andamento dell'attività aziendale

Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito nello svolgimento dell'attività istituzionale, consistente nella messa a disposizione di ACSM-AGAM S.p.A., verso corresponsione di un canone, delle dotazioni patrimoniali possedute (condutture, impianti, ecc.) e nello svolgimento dell'attività di realizzazione dei nuovi investimenti, prevalentemente nel settore della distribuzione gas, in attuazione del piano degli investimenti approvato dal socio nell'assemblea del 20/02/2019 e concordato con le società del Gruppo ACSM AGAM incaricate della gestione di servizi pubblici locali.

Il canone in argomento è definito in base ad apposito contratto di servizio, originariamente stipulato nel 2003, ridefinito nel corso dell'esercizio 2009 e nel 2011, come meglio specificato nel paragrafo *"Rapporti con ente controllante e con società correlate"* e rimodulato in una disciplina transitoria nel 2014 e nel 2017. Il medesimo tiene conto delle eventuali nuove dotazioni patrimoniali messe a disposizione di ACSM-AGAM S.p.A..

La società ha inoltre in concessione un impianto natatorio ubicato presso il compendio immobiliare comunale denominato "Piscina Lido Schiranna", che è stato affidato in gestione ad una Società Sportiva nel 2017, in esito ad una procedura di gara pubblica, con la sottoscrizione del contratto-concessione di gestione, in scadenza nel corso del 2020 che presumibilmente verrà prorogato al fine di consentire la gestione dei servizi di ristorazione/bar e lo svolgimento delle attività natatorie anche per la prossima stagione estiva per quanto possa subire limitazioni in ragione dell'emergenza virus tuttora in corso.

In particolare, i fatti salienti dell'esercizio in presentazione sono riepilogati di seguito.

Nel mese di febbraio 2019 sono state rese note al socio unico le risultanze degli ulteriori accertamenti e verifiche di congruità tecnico-amministrativa dei programmi di investimento realizzati presso il predetto compendio immobiliare, ad esito della quale il socio, ha assentito affinché si proceda alla realizzazione di una tranche di interventi, quantificati in euro 195.000, come da apposita documentazione tecnica allestita dai professionisti incaricati.

Per quanto concerne invece gli interventi finalizzati a conseguire il miglioramento funzionale e gestionale del compendio in questione, il socio unico ha altresì approvato di dar corso nel 2019 alla manutenzione straordinaria in punto di adeguamento antincendio e impiantistico del compendio immobiliare Lido Piscine Schiranna.

Durante la predetta assemblea si è inoltre dato atto che, a far data dal 1° luglio 2018, ad ASPEM S.p.A. è subentrata una nuova realtà societaria a seguito dell'operazione straordinaria appositamente posta in essere. In particolare, il ramo d'azienda della ex ASPEM S.p.A. lato Gas distribuzione e Acquedotto è stato conferito nella società Acsm-Agam Reti Gas Acqua S.p.A., con dunque un relativo subentro senza soluzione di continuità in parte del Contratto "A", riguardante la realizzazione degli investimenti, e Contratto "B" riguardante l'utilizzo delle dotazioni patrimoniali, attualmente in essere con ASPEM RETI.

Il ramo d'azienda della ex ASPEM S.p.A. lato Igiene urbana è stato invece conferito nella società Acsm-Agam Ambiente S.r.l., con dunque un relativo subentro senza soluzione di continuità nell'altra parte del Contratto "A" e Contratto "B" in essere con ASPEM RETI.

Il Contratto "C" invece, riguardante lo svolgimento di servizi di natura tecnica, finanziaria, legale, contabile, fiscale e servizi vari, è stato mantenuto per l'anno 2019 per successione universale, ai sensi dell'art. 2501-ter, in Acsm-Agam S.p.A..

In conseguenza di ciò è stata avviata la rimodulazione in modo più cogente e senza soluzione di continuità dei due Contratti "A" e "B", al fine di non perdere la profittabilità del riconoscimento del canone di concessione amministrativa, soprattutto nel settore idrico.

Quanto al Contratto "C", a fronte della segnalata disdetta formalizzata nel giugno 2019, il socio Comune di Varese ha ritenuto di avviare una significativa razionalizzazione organizzativa di ASPEM RETI, con allargamento dei servizi necessari al mercato concorrenziale, ferma la necessità di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Pertanto, nel corso del 2019 la Società ha dato avvio ad una procedura selettiva per l'affidamento sia del servizio Amministrazione, Finanza e Controllo sia del servizio Amministrazione Gestione del Personale, che ha avuto esito positivo rispettivamente con l'aggiudicazione allo Studio professionale Jemoli, Ardo, Merati ed Associati ed allo Studio Predelli, con i quali sono stati sottoscritti i rispettivi disciplinari di incarico.

Nel mese di luglio 2019 la Società, in esecuzione di specifica richiesta del socio unico, ha provveduto a presentare, ai sensi del DPCM 30 aprile 2019, apposita istanza finalizzata a dar successivamente corso

all'erogazione della somma di € 47.985 al Comune di Varese. Ciò a titolo di erogazione liberale per il miglioramento di impianti sportivi scolastici comunali, in particolare per la riqualificazione dell'impianto sportivo "Palestra XXV Aprile" di via Morselli (Varese).

Nel mese di luglio 2019 è stato sottoposto all'attenzione del socio unico il Piano degli interventi per le ulteriori opere di manutenzione straordinaria di adeguamento antincendio e impiantistico da realizzare presso il compendio immobiliare Piscina Lido Schiranna (in Varese), finalizzate al miglioramento funzionale e gestionale dello stesso.

Per quanto concerne invece i lavori previsti per l'anno 2020 strettamente riguardanti le piscine, la Società ha altresì stabilito, di affidare nel corso del mese di maggio 2020 ad impresa altamente qualificata l'esecuzione dei lavori di installazione di un nuovo impianto di filtrazione sul pozzetto della vasca grande, il cui costo massimo previsto si aggira intorno ai 10.000 euro, ciò anche in ragione dell'oggettiva maggiore urgenza dei medesimi in rapporto alla necessità di assicurare la piena funzionalità delle piscine per la stagione balneare estiva 2020.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

RICLASSIFICATO CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione su anno prec.	
Ricavi delle vendite	4.314.560	4.798.572	(484.012)	-10,09%
Altri ricavi e proventi	621.682	427.809	193.873	45,32%
Valore della produzione	4.936.242	5.226.381	(290.139)	-5,55%
Consumi di materie prime, servizi e altri costi	(446.136)	(462.511)	16.375	-3,54%
Valore Aggiunto	4.490.106	4.763.870	(273.764)	-5,75%
Costo del lavoro	(39.763)	(38.749)	(1.014)	2,62%
Margine operativo lordo (Ebitda)	4.450.343	4.725.121	(274.778)	-5,82%
Ammortamenti e svalutazioni	(3.375.516)	(3.422.754)	47.238	-1,38%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(165.487)	(329.960)	164.473	-49,85%
Reddito operativo (Ebit)	909.340	972.407	(63.067)	-6,49%
Proventi e Oneri finanziari netti	(664.158)	(696.892)	32.734	-4,70%
Risultato ante imposte	245.182	275.515	(30.333)	-11,01%
Imposte sul reddito	(142.652)	(140.694)	(1.958)	1,39%
Risultato netto	102.530	134.821	(32.291)	-23,95%

La flessione del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente determina la riduzione del margine operativo lordo e, in misura attenuata dai minori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, del reddito operativo; gli oneri finanziari sono diminuiti per effetto delle quote di rimborsi, avvenuti nel corso dell'esercizio, dei finanziamenti ricevuti nel 2014 e nel 2015; il risultato netto è in linea con quello del precedente esercizio.

Principali dati patrimoniali

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito. Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

RICLASSIFICATO PATRIMONIALE	31/12/2019	31/12/2018	Variazione su anno prec.	Var. %
Immateriali nette	35.539.991	36.987.596	(1.447.605)	-4%

Materiali nette	33.928.531	33.534.755	393.776	1%
Capitale immobilizzato	69.468.522	70.522.351	(1.053.829)	-1%
Crediti verso clienti	1.211.125	1.168.267	42.858	4%
Altre attività, ratei e risconti attivi	913.288	890.431	22.857	3%
Attività d'esercizio a breve termine	2.124.413	2.058.698	65.715	3%
Debiti verso fornitori	1.599.529	670.003	929.526	139%
Altre passività, ratei e risconti passivi	5.419	459.326	(453.907)	-99%
Passività d'esercizio a breve termine	1.604.948	1.129.329	475.619	42%
Capitale d'esercizio netto	519.465	929.369	(409.904)	-44%
Capitale investito	69.987.987	71.451.720	(1.463.733)	-2%
Fondi rischi e oneri, TFR, altre passività oltre 12 mesi	15.642.149	15.936.159	(294.010)	-2%
Capitale netto investito	54.345.838	55.515.561	(1.169.723)	-2%
Patrimonio netto	33.627.767	34.610.542	(982.775)	-3%
Debiti finanziari (oltre 12 mesi)	21.391.301	22.770.969	(1.379.668)	-6%
Debiti (Crediti) finanziari netti a medio lungo termine	21.391.301	22.770.969	(1.379.668)	-6%
Debiti finanziari (entro 12 mesi)	1.388.684	1.370.818	17.866	1%
Disponibilità liquide (-)	(2.061.914)	(3.236.768)	1.174.854	-36%
Indebitamento a breve termine	-673.230	(1.865.950)	1.192.720	-64%
Totale Indebitamento netto	20.718.071	20.905.019	(186.948)	-1%
Totale Fonti di finanziamento	54.345.838	55.515.561	(1.169.723)	-2%

Il capitale immobilizzato risente delle dismissioni effettuate nel corso dell'esercizio, con corrispondente impatto sul capitale investito.

Il capitale d'esercizio netto è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, considerando che la differenza di euro 409 mila euro è dovuta per euro 331 mila alla diminuzione del debito verso il Socio per dividendi non ancora pagati.

I ratei e risconti passivi essendo prevalentemente costituiti dal risconto dei ricavi relativi ai contributi di allacciamento, accreditati all'esercizio utilizzando la medesima aliquota di ammortamento dei corrispondenti costi sostenuti e sospesi, sono stati classificati fra le altre passività oltre 12 mesi ad eccezione della quota riferibile all'esercizio successivo.

I debiti finanziari oltre 12 mesi sono costituiti dai valori residui dei finanziamenti ventennali della Cassa Depositi e Prestiti di € 20.586.882 erogato a fine 2014 e di € 7.102.200 erogato a fine 2015, dal finanziamento bancario decennale di complessivi euro 1.700.000 contratto nel 2009, il cui ammortamento è iniziato il 31 ottobre 2011, e dai debiti in ammortamento a suo tempo contratti con Cassa DD.PP..

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 era la seguente (in Euro):

RICLASSIFICATO SITUAZIONE FINANZIARIA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione su anno prec.	Var. %
Denaro e valori in cassa	(626)	(1.293)	667	-52%
Depositi bancari e postali	(2.061.288)	(3.235.475)	1.174.187	-36%
Disponibilità liquide	(2.061.914)	(3.236.768)	1.174.854	-36%
Debiti finanziari (entro 12 mesi) escluso banche	9.016	28.281	(19.265)	-68%
Debiti v/banche (entro 12 mesi)	1.379.668	1.342.537	37.131	3%
Debiti (Crediti) finanziari a breve termine	1.388.684	1.370.818	17.866	1%
Indebitamento finanziario a breve	(673.230)	(1.865.950)	1.192.720	-64%

Debiti v/banche (oltre 12 mesi)	21.391.301	22.770.969	(1.379.668)	-6%
Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine	21.391.301	22.770.969	(1.379.668)	-6%
Posizione finanziaria netta	20.718.071	20.905.019	(186.948)	-1%

La posizione finanziaria netta presenta un indebitamento in diminuzione di 187 mila a seguito della riduzione degli investimenti e del rimborso delle rate dei finanziamenti in corso.

Alla voce debiti verso banche (entro 12 mesi) sono inclusi i debiti per la quota capitale dei finanziamenti in scadenza nel 2020 verso la Banca Popolare di Sondrio e verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Alla voce debiti verso banche (oltre 12 mesi) sono invece inclusi i debiti per la quota capitale dei finanziamenti in scadenza oltre il 2020 verso la Banca Popolare di Sondrio per euro 141.085 e verso la Cassa Depositi e Prestiti per euro 21.250.216.

Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

Personale

Dal 1° aprile 2006 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, in una sola unità.

Dal 6 aprile 2016 si è proceduto, in aderenza al Regolamento per il reclutamento del personale adottato nel 2008, alla somministrazione in tempo parziale di una nuova figura di personale ricorrendo all'istituto dello staff leasing, al dichiarato scopo di utilizzare manodopera qualificata la cui assunzione a tempo indeterminato è in capo all'Agenzia per il Lavoro, titolare del contratto commerciale e non alla Società, alla quale vengono comunque riconosciuti i vantaggi di riduzione dei contributi e la possibilità di avere una flessibilità maggiore nell'utilizzazione della risorsa che resta a tempo determinato e che ha cessato di operare per la Società con effetto dal 1° maggio 2019.

Nel corso del 2019 la Società ha altresì provveduto a:

- revocare il vigente regolamento per l'assunzione del personale;
- approvare un nuovo regolamento per il reclutamento del personale della Società, adottato in conformità all'art. 19 del D.Lgs. n. 175 del 2016;
- approvare il piano triennale del fabbisogno del personale 2020 – 2022 e, di conseguenza, la dotazione organica di Aspem Reti Srl;
- autorizzare, d'intesa con il socio unico, l'attivazione di procedura selettiva per la copertura di un posto di impiegato amministrativo 6° livello per l'area amministrativa economico – finanziaria.

Nel corso del primo semestre del 2020 la Società ha provveduto a emanare "Bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per la formazione di una graduatoria utile alla copertura a tempo pieno e indeterminato di un posto di impiegato amministrativo" (Ragioniere), che ha visto la ricezione di numerose candidature, la cui selezione non ha però ancora avuto luogo a causa del periodo emergenziale c.d. Covid-19.

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua-Utilitalia.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso, all'interno dei rapporti convenzionali con la Società ASPERM S.p.A., incorporata nella ACSM-AGAM SPA, ricavandone dunque economie di scala, all'Ing. Pezzana Andrea che sta aggiornando, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

a) natura dei rischi;
 b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 c) descrizione degli uffici;
 d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.
 Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Nel corso dell'anno non si sono verificate né morti né infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al Libro Unico del Lavoro. Non si sono inoltre registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing o stress correlato.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Immobilizzazioni immateriali	314.300
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	81.115
Terreni e fabbricati	194.265
Impianti e macchinari e reti	1.746.058
Attrezzature industriali e commerciali	475
Totale immobilizzazioni	2.336.213

Gli investimenti in beni materiali ed immateriali complessivamente realizzati nel 2019 sono stati pari ad euro 2.336.213, contro euro 1.021.626 dell'esercizio precedente (incremento del 128,68%), distribuiti come segue:

- Settore GAS euro 1,5 milioni prevalentemente riferiti ad interventi sulla rete ed alla sostituzione dei misuratori più vetusti ed obsoleti in funzione del miglioramento della sicurezza;
- Altre aree di intervento euro 0,8 riferiti a interventi sul compendio Piscina Schiranna e sulle aree destinate all'Igiene Ambientale.

Dall'esercizio 2018 gli investimenti sulla rete idrica vengono effettuati direttamente dalla società che gestisce il servizio.

La realizzazione operativa degli investimenti è avvenuta tramite Acsm-Agam Reti Gas Acqua ed Acsm-Agam Ambiente, società nelle quali sono confluite dal 01/07/2018 le attività della Aspem Spa che, a seguito di appositi contratti di appalto, provvedono alla concreta attuazione del piano degli investimenti e di manutenzione straordinaria dei beni di proprietà della società.

Gli investimenti nei settori GAS, IDRICO e IGIENE URBANA vengono messi a disposizione di Acsm-Agam Reti Gas Acqua ed Acsm-Agam Ambiente, incaricate della gestione dei servizi pubblici locali, in base ad appositi contratti di servizi.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Assemblea sociale ha deliberato, coerentemente a quanto contenuto nel *business plan* 2014-2032, di effettuare investimenti per circa euro 2 milioni, così come stabilito dalla disciplina transitoria sottoscritta con ASPEM S.p.A. in data 20 marzo 2019, prevalentemente nel settore gas, finalizzati soprattutto al rinnovo delle reti, dei misuratori gas e degli impianti.

Nell'esercizio in esame la società ha effettuato investimenti diretti per il compendio immobiliare Piscina Lido Schiranna.

Rapporti con ente controllante e con società correlate

La Società alla data del 31 dicembre 2019 risulta integralmente controllata dal Comune di Varese, che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Con il predetto ente la società ha in essere una convenzione in base alla quale alla stessa è assegnato l'uso, in concessione amministrativa ed a titolo gratuito, delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali di proprietà comunale per l'esercizio dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale nel settore idrico e del gas naturale.

In base al suddetto contratto il diritto concessorio sui beni citati può essere parzialmente o totalmente trasferito alle società del gruppo ACSM-AGAM Spa che operano sul territorio, Acsm-Agam Reti Gas Acqua, da 1.1.2020 ridenominata Lereti S.p.a. ed Acsm-Agam Ambiente srl, per la gestione dei servizi pubblici e, inoltre, la società può ricevere, a titolo di conferimento da parte dell'ente locale azionista, reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti tutti i servizi pubblici locali di rilevanza industriale, a completamento di quelli già posseduti.

I rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2019 con Acsm-Agam Reti Gas Acqua ed Acsm-Agam Ambiente (società controllate da ACSM-AGAM Spa, partecipata al 1,29% dal Comune di Varese e quotata in borsa) sono stati i seguenti:

- 1* fornitura da parte di quest'ultima società dei servizi di natura tecnica, finanziaria, amministrativa, fiscale e vari, considerato che ASPEM RETI dispone attualmente di una limitata struttura tecnico-operativa;
- 2* fornitura in sub-concessione, ad uso non abitativo, da parte di ACSM-AGAM Spa di porzione dell'immobile di Villa Augusta adibito a sede legale della società ed utilizzato per lo svolgimento dell'attività;
- 3* fornitura da parte di ACSM-AGAM Spa e delle sue controllate del servizio di attuazione del Piano degli investimenti e di manutenzione straordinaria dei beni di proprietà della società, in base al quale le citate società hanno provveduto alla realizzazione delle opere di investimento alla stessa commissionate;
- 4* messa a disposizione di Acsm-Agam Reti Gas Acqua ed Acsm-Agam Ambiente, verso corresponsione di un canone, delle dotazioni patrimoniali occorrenti per lo svolgimento, da parte della stessa, dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione e vendita dell'acqua, di distribuzione del gas naturale e di erogazione del servizio di igiene ambientale nel territorio del comune di Varese e di numerosi comuni della provincia.

Nel 2019 la società ha proseguito il rapporto con la Società Canottieri Varese A.s.d. di Varese per la gestione del compendio immobiliare denominato "Piscina Lido Schiranna", dietro corresponsione di un canone.

Di seguito si specificano i rapporti sopra indicati, nonché quelli con il socio unico.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Costi	Ricavi
Comune di Varese						
Gruppo ACSM-AGAM			1.129.941	1.576.536	2.502.575	4.579.802
Totale			1.129.941	1.576.536	2.502.575	4.579.802

I crediti commerciali sono prevalentemente riferibili al credito derivante dall'addebito dell'ultima rata del corrispettivo per la messa a disposizione delle società del gruppo ACSM-AGAM di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali nell'esercizio in presentazione.

I debiti commerciali si riferiscono al debito verso le società del gruppo ACSM-AGAM per le prestazioni di servizi rese, sia di carattere tecnico-amministrativo che per la realizzazione "chiavi in mano" degli investimenti, nell'esercizio in esame, ed al debito per gli investimenti stessi realizzati nel secondo semestre 2019.

I ricavi sono prevalentemente riferibili al canone annuo per l'utilizzo delle dotazioni patrimoniali (euro 4.279.610) ed ai contributi di allacciamento su lavori eseguiti (98.176).

I costi sono costituiti dal costo per il service amministrativo e tecnico fornito da ACSM-AGAM SPA nel corso dell'esercizio (euro 240.613) e dal costo di sublocazione (euro 3.658) e dal costo degli investimenti realizzati (€ 995.464) dalle società del gruppo ACSM-AGAM.

Azioni/quote di società/enti controllanti

La società è controllata al 100% dal Comune di Varese. Pertanto il disposto dell'art. 2428, comma 3, punto 3, non risulta applicabile.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, del Codice Civile si forniscono nel successivo paragrafo "Rischi e incertezze" informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione

della situazione patrimoniale e finanziaria, ed in merito alle politiche ed ai criteri utilizzati dalla società per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Al riguardo, si segnala che la società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Si ritiene, inoltre, che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono stati tenuti, per l'anno 2019, da ACSM-AGAM SPA che elabora le scritture contabili e si è presa in carico la gestione di tutti i dati sensibili afferenti all'attività svolta.

La Società entro il termine del 25 maggio 2018 ha dato applicazione al Regolamento UE 2016/679 in tema di protezione dei dati personali, nominando con apposito provvedimento il Data Protection Officer (DPO), pur non essendo per la Società un adempimento obbligatorio e ha redatto il proprio registro dei trattamenti che prevede solo quattro tipologie.

Rischi ed incertezze

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Per il tipo di attività esercitata, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società risulta scarsamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'incremento o il decremento del Prodotto Nazionale Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo.

Degno di menzione invece si rileva il rischio con il precedente gestore del compendio immobiliare Piscina Lido Schiranna, con il quale è stata avviata una trattativa finalizzata ad addivenire ad un successivo accordo transattivo, per il recupero delle spese che si ritiene siano state irrualmente anticipate dalla Società.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di recepimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati. Al 31 dicembre 2019 la Società presentava una posizione finanziaria di cassa positiva.

Le attività poste in essere al fine di conseguire gli obiettivi di investimento sono state rese possibili dai contratti di mutuo sottoscritti nel dicembre 2014 con la CDP di Roma.

Non è previsto l'utilizzo di fidi.

Rischio di settore

La società opera nel mercato dei servizi pubblici locali.

Non è pertanto soggetta a rischi di tasso, né a rischi di cambio.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo si rinvia a quanto detto al paragrafo "Andamento dell'attività aziendale".

La società potrebbe peraltro essere soggetta al rischio "normativa", inteso come possibilità che eventuali modifiche normative riguardanti la regolamentazione del settore dei servizi pubblici locali possano modificare in senso negativo l'attività svolta dalla medesima.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura dei rischi

In relazione all'eventualità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, ecc. presso le sedi operative e/o lungo le reti acqua/gas messe a disposizione delle società del gruppo ACSM-AGAM, con riferimento soprattutto alle attività riguardanti, in particolare, i settori della distribuzione gas ed idrico, ma anche per quanto concerne il settore igiene ambientale, con riflessi, quindi, sui risultati economico/finanziari, la società beneficia di coperture assicurative adeguate, derivanti da polizze stipulate dalle società del gruppo ACSM-AGAM i cui effetti sono stati estesi anche ad ASPEM RETI.

Trascurabile, ma comunque degno di menzione, invece si rileva il rischio per il funzionamento del compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna".

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2020 la Società orienterà la propria azione in direzione sia dell'ottimizzazione della propria attività di investimento soprattutto nel settore della distribuzione del gas naturale, in misura minore nel settore igiene ambientale, mentre saranno ridotti al minimo gli investimenti nel compendio immobiliare Piscina Lido Schiranna.

Perseguirà inoltre l'ulteriore contenimento e razionalizzazione dei costi di esercizio.

Come già avvenuto negli anni 2018 e 2019, per il settore idrico invece gli investimenti saranno direttamente effettuati dal gestore del servizio Lereti S.p.a., società del Gruppo ACSM-AGAM, deputata alla gestione del servizio idrico e della distribuzione del gas naturale.

L'attività della Società dovrà peraltro confrontarsi anche con la prevedibile evoluzione normativa di settore e le conseguenti implicazioni, in particolare, nel ramo distribuzione gas, tenendo inoltre conto degli indirizzi che saranno eventualmente formulati dal socio unico Comune di Varese.

Si prevede che anche nell'esercizio 2020 l'andamento reddituale si manterrà positivo, a conferma che la problematica di maggior rilievo esistente in passato, sostanzialmente rappresentata dalla criticità dell'aspetto finanziario della gestione, appare superata.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La società, in armonia con il parere a suo tempo espresso dal socio unico, non si è avvalsa della facoltà di procedere alla rivalutazione facoltativa dei beni immobili in applicazione dell'art. 15 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

La Società non si è avvalsa neppure della facoltà di rivalutare i beni aziendali di cui all'articolo 1, commi da 696 a 704 della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (cd. 'Legge di Bilancio 2020), che ha riaperto i termini di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 342.

Si ringrazia per la fiducia accordata e si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come presentato.

L'Amministratore Unico
Alfonso Minonzio



Varese, 19 giugno 2020

ASPEM RETI S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI VARESE Società unipersonale

Sede in via Cairoli, n. 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 16.439.722,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2019

Stato patrimoniale attivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		5.503
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.333.385	10.057.007
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	81.115	
7) Altre ...	26.125.491	26.925.086
	<u>35.539.991</u>	<u>36.987.596</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	6.388.828	6.360.763
2) Impianti e macchinario	27.500.102	27.114.628
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.071	4.776
4) Altri beni	36.530	54.588
	<u>33.928.531</u>	<u>33.534.755</u>
Totale immobilizzazioni	69.468.522	70.522.351
C) Attivo circolante		
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro l'esercizio	1.211.125	1.168.267
- oltre l'esercizio		
	<u>1.211.125</u>	<u>1.168.267</u>
5 bis) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio	140.098	81.690
- oltre l'esercizio		
	<u>140.098</u>	<u>81.690</u>
5 ter) Per imposte anticipate		
- entro l'esercizio	2.400	2.400
- oltre l'esercizio	760.372	792.187
	<u>762.772</u>	<u>794.587</u>
5 quater) Verso altri		
- entro l'esercizio	10.418	10.898
- oltre l'esercizio		
	<u>10.418</u>	<u>10.898</u>
	<u>2.124.411</u>	<u>2.055.442</u>
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.061.288	3.235.475
3) Denaro e valori in cassa	626	1.293
	<u>2.061.914</u>	<u>3.236.768</u>

Totale attivo circolante	4.186.327	5.292.210
D) Ratei e risconti		3.258
Totale attivo	73.654.849	75.817.819
Stato patrimoniale passivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.439.722	16.439.722
III. Riserve di rivalutazione	1.137.450	1.137.450
IV. Riserva legale	3.287.944	3.464.339
VI. Altre riserve		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		774.087
Riserva non distribuibile ex art. 2426	819.669	819.669
Fondo rinnovo impianti	5.390	5.390
Fondo sviluppo investimenti	5.014.522	5.014.522
Riserva da trasformazione	6.820.542	6.820.542
Riserva arrotondamento all'unità di Euro	(2)	
	<u>12.660.121</u>	<u>13.434.210</u>
IX. Utile d'esercizio	102.530	134.821
Totale patrimonio netto	33.627.767	34.610.542
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondi per imposte, anche differite		
4) Altri	6.431.307	6.544.130
Totale fondi per rischi e oneri	6.431.307	6.544.130
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	21.246	19.155
D) Debiti		
4) Verso banche		
- entro l'esercizio	1.379.668	1.342.537
- oltre l'esercizio	<u>21.391.301</u>	<u>22.770.969</u>
	22.770.969	24.113.506
5) Verso altri finanziatori		
- entro l'esercizio	9.016	28.281
- oltre l'esercizio	<u> </u>	<u> </u>
	9.016	28.281
7) Verso fornitori		
- entro l'esercizio	1.599.529	670.003

- oltre l'esercizio		1.599.529	670.003
11) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			331.512
- oltre l'esercizio			331.512
12) Tributari			
- entro l'esercizio	2.737		18.629
- oltre l'esercizio		2.737	18.629
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro l'esercizio	782		1.205
- oltre l'esercizio		782	1.205
14) Altri debiti			
- entro l'esercizio	1.900		1.589
- oltre l'esercizio		1.900	1.589
Totale debiti		24.384.933	25.164.725
E) Ratei e risconti		9.189.596	9.479.267
Totale passivo		73.654.849	75.817.819
Conto economico		31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		4.314.560	4.798.572
5) <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>			
a) Vari	621.682		427.809
b) Contributi in conto esercizio		621.682	427.809
Totale valore della produzione		4.936.242	5.226.381
B) Costi della produzione			
7) Per servizi		351.443	402.246
8) Per godimento di beni di terzi		4.048	8.837
9) <i>Per il personale</i>			
a) Salari e stipendi	29.046		28.264
b) Oneri sociali	8.550		8.299
c) Trattamento di fine rapporto	2.167		2.186
		39.763	38.749
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.843.020		1.855.141
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.532.496		1.567.613
		3.375.516	3.422.754

13) Altri accantonamenti	165.487	329.960
14) Oneri diversi di gestione	90.645	51.428
Totale costi della produzione	4.026.902	4.253.974
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	909.340	972.407
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi		
altri		9
		9
17) Interessi e altri oneri finanziari		
altri	664.158	696.901
	664.158	696.901
Totale proventi e oneri finanziari	(664.158)	(696.892)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	245.182	275.515
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	110.837	208.267
c) Imposte differite e anticipate	31.815	
imposte anticipate	31.815	(67.573)
		140.694
	142.652	
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	102.530	134.821

L' Amministratore Unico
Alfonso Minonzio

Varese, 19 giugno 2020

Reg. Imp. 02747480123
Rea 283808

ASPEM RETI S.R.L.

società unipersonale

Sede in via Cairoli, n. 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 16.439.722,00 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2019

(importi in euro)

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 102.530.

Attività svolte

La vostra società - operante nell'ambito dei servizi pubblici locali in numerosi comuni della provincia di Varese, oltre che nel capoluogo ed in provincia di Como - è assegnataria, in forza di legge, delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali per l'esercizio e la gestione dei servizi pubblici di erogazione dell'acqua, del gas naturale e del servizio di igiene ambientale.

ASPEM RETI S.r.l. mette a disposizione delle società del gruppo ACSM-AGAM le suddette dotazioni patrimoniali, verso corrispettivo, onde consentire alla stessa l'erogazione dei servizi sopra menzionati.

Dal 2010, su richiesta del socio unico Comune di Varese, ha inoltre affidato alla società la gestione del compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna", dotato di un impianto natatorio, precedentemente gestito direttamente.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla società, i rapporti con l'ente controllante, l'evoluzione prevedibile della gestione ed i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, si rinvia alla Relazione sulla gestione dell'Amministratore Unico.

Criteri di formazione

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, è stato predisposto in base alla normativa vigente, contenuta nell'art. 2426 del Codice Civile.

Sono stati applicati i criteri di valutazione ed i principi contabili raccomandati dall'apposita Commissione dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità), in relazione alla riforma del diritto societario, nonché dai Principi contabili emessi dall'O.I.C., aggiornati con le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati rilevati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Gli impegni sono stati rilevati al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento, ricerca e sviluppo con utilità pluriennale, sono stati iscritti in precedenti esercizi nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono stati già completamente ammortizzati negli esercizi precedenti, in un periodo di 5 esercizi.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33%.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" riguarda i costi sostenuti per migliorie apportate a beni di terzi (condutture, centrali, pozzi, fabbricati, ecc.), che sono ammortizzati in relazione alla vita utile dei corrispondenti beni materiali, utilizzando al riguardo le aliquote di ammortamento degli stessi, o alla durata della concessione se inferiore.

Dall'esercizio 2009 fra i costi per migliorie apportate a beni di terzi sono inclusi anche quelli sostenuti relativamente al compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna", riguardanti opere edili e fabbricati.

Il corrispondente ammortamento è stato commisurato alla durata della relativa convenzione, pari ad anni 20, sottoscritta in data 18 agosto 2009 fra Comune di Varese ed ASPEM RETI S.r.l., in quanto inferiore alla vita utile dei beni materiali cui si riferiscono le migliorie apportate.

Nella voce "Concessioni" è stato iscritto il valore attribuito al "diritto di utilizzazione di beni di terzi", scaturente dal diritto reale di godimento sui beni di proprietà del Comune di Varese (reti acqua/gas, impianti, ecc.), così come risultante dal contratto di concessione amministrativa a suo tempo stipulato con il predetto ente. L'ammortamento del suddetto diritto di utilizzazione è stato effettuato sulla base della durata dello stesso, pari ad anni trenta, con l'eccezione delle concessioni aree Barasso e Comerio, pari ad anni 20.

Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di carico sono iscritte a tale minore valore.

Qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte ai valori risultanti dalla scissione societaria di ASPEM S.p.A., perfezionata il 31/12/2002, ovvero al costo di acquisto per quelle acquisite successivamente e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento, tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Il valore degli investimenti effettuati con riferimento ai beni di proprietà della società relativi ai servizi in concessione, sono ammortizzati sulla base della vita utile dei beni stessi, indipendentemente dalla durata della concessione.

Il valore degli investimenti effettuati su beni ricevuti in concessione da terzi sono anch'essi ammortizzati sulla base della vita utile dei beni stessi, indipendentemente dalla durata della concessione, in quanto detti investimenti sono stati effettuati in epoca successiva alla stipulazione di appositi contratti di servizio con le Amministrazioni comunali proprietarie dei suddetti beni, nei quali è espressamente previsto:

- che allo scadere del termine di affidamento in esclusiva alla società dei beni in argomento i medesimi siano restituiti alle Amministrazioni comunali proprietarie;
- che detta restituzione sia effettuata verso il pagamento di un corrispettivo a carico dell'Amministrazione comunale, di ammontare pari al prezzo di stima industriale dei beni di che trattasi al momento della restituzione (determinato sulla base del costo di ricostruzione a nuovo degli stessi, al netto dei deperimenti, tenuto conto del tempo trascorso dall'inizio dell'affidamento dei beni e degli eventuali ripristini effettuati dalla società).

Conseguentemente, il valore netto contabile dei beni iscritti in bilancio risulta recuperabile.

A decorrere dall'esercizio 2010 la Società ha proceduto alla revisione della Vita Utile delle immobilizzazioni, sulla base di un apposito studio reso disponibile da ASPEM S.p.A., realizzato dalla società specializzata Ernst & Young Financial Business Advisor S.p.A. (Milano). Il suddetto studio, denominato "Analisi di Benchmark sull'estensione della Vita Utile delle Immobilizzazioni materiali dei business gas e idrico di ASPEM RETI", è consistito nel confrontare la vita utile delle immobilizzazioni di ASPEM RETI con quella di altri operatori attivi nel medesimo settore (quotati alla Borsa Valori di Milano), che sono considerati *leading practice*, e con quella convenzionale indicata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG). Ad esito del medesimo è emerso che dal confronto della Vita Utile applicata alle immobilizzazioni dei business Gas e Acqua dell'ASPEM RETI, rispetto a quella adottata dai suddetti operatori ed a quella convenzionale indicata dall'AEEG, emergono apprezzabili differenze, sintetizzabili in una tendenziale minore Vita Utile applicata per le immobilizzazioni dell'ASPEM RETI rispetto a quella applicata per le medesime immobilizzazioni dagli altri operatori di settore esaminati. Alla luce dello studio sopra menzionato, la società ha pertanto ridefinito la stima della durata della Vita Utile applicata alle proprie immobilizzazioni allo scopo di ottenere una più fedele rappresentazione dello stato delle immobilizzazioni di proprietà, tenuto fra l'altro conto che le immobilizzazioni realizzate a decorrere dall'1/1/2003 (primo esercizio sociale) hanno visto l'impiego di materiali e procedure generalmente sopra lo standard normalmente richiesto (ad esempio, tubazioni con spessore maggiorato, più intensa ricerca delle fughe di gas con conseguente tempestiva riparazione delle stesse, ecc.), con la conseguenza che ciò legittima un'aspettativa di maggior durata delle stesse.

Le aliquote di ammortamento applicate alle singole categorie di cespiti per la determinazione degli ammortamenti relativi all'esercizio 2018 sono quelle di seguito indicate.

- fabbricati industriali (acqua, gas igiene urbana):	2,50%
- fabbricati GPL:	2,00%
- serbatoi (acqua):	2,22%
- impianti elettrici serbatoi acqua:	3,13%
- impianti di filtrazione:	5,00%
- impianti di sollevamento acqua:	3,33%
- impianti elettrici su impianti sollevamento acqua:	4,35%
- opere idrauliche fisse:	1,92%
- impianti elettrici su opere idrauliche fisse:	2,38%
- condutture acqua:	3,33%
- condutture gas:	3,33%
- allacciamenti acqua:	2,50%
- allacciamenti gas:	2,22%
- stazioni di decompressione gas:	4,35%
- apparecchi di misura e controllo (acqua e gas):	4,00%
- attrezzatura impianto sportivo Schiranna:	15,50%
- mobili e macchine ufficio:	8,33%
- macchine elettroniche ufficio, computers:	20,00%
- impianti di comunicazione e telesegnalazione acqua:	5,56%
- impianti di comunicazione e telesegnalazione gas:	11,11%
- misuratori elettronici gas:	6,66%

- impianti specifici di utilizzazione:

10,00%

Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di carico sono iscritte a tale minore valore.

Qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

I costi di manutenzione delle immobilizzazioni tecniche di natura incrementativa sono attribuiti alle stesse ed ammortizzati in relazione alla vita utile residua del bene, mentre quelli aventi natura ordinaria sono invece spesati nell'esercizio.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

In particolare, i debiti tributari relativi alle imposte correnti sono rilevati sulla base della previsione dell'onere di imposte di pertinenza dell'esercizio, determinato in base alle aliquote vigenti, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile, tenuto anche conto dei crediti di imposta, nonché di specifiche situazioni agevolative. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati ed alle ritenute subite, la differenza trova rappresentazione come credito nell'attivo patrimoniale.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Non sono invece state rilevate in bilancio le passività potenziali ritenute remote o possibili.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi per eventuali vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Nota integrativa – attivo

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
35.539.991	36.987.596	(1.447.605)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	189.297	585.449	620.458	21.700.761		39.549.210	62.645.175
Ammortamenti (Fondo ammort.)	189.297	585.449	614.956	11.643.754		12.624.124	25.657.580
Valore di bilancio			5.502	10.057.007		26.925.086	36.987.595
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni					81.115	314.300	395.415
Ammortamento dell'esercizio			5.502	723.623		1.113.894	1.843.019
Totale variazioni			(5.502)	(723.623)	81.115	(799.594)	(1.447.604)
Valore di fine esercizio							
Costo	189.297	585.449	620.458	21.700.761	81.115	39.863.510	63.040.590
Ammortamenti (Fondo ammort.)	189.297	585.449	620.458	12.367.377		13.738.018	27.500.599
Valore di bilancio				9.333.384	81.115	26.125.492	35.539.991

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	9.406.849	43.119.151	152.412	217.924		52.896.336
Ammortamenti (Fondo ammort.)	3.046.086	16.004.525	147.637	163.335		19.361.583
Valore di bilancio	6.360.763	27.114.626	4.775	54.589		33.534.753
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	194.265	1.746.058	475			1.940.798
Decrementi per dismissioni		141.160	917			142.077
Dismissione fondo		126.635	917			127.552
Ammortamento dell'esercizio	166.200	1.346.057	2.180	18.058		1.532.495
Totale variazioni	28.065	385.476	(1.705)	(18.058)		393.778
Valore di fine esercizio						
Costo	9.601.114	44.724.049	151.970	217.924		54.695.057
Ammortamenti (Fondo ammort.)	3.212.286	17.223.947	148.900	181.393		20.766.526
Valore di bilancio	6.388.828	27.500.102	3.070	36.531		33.928.531

La voce "Terreni e fabbricati" comprende il valore residuo relativo ai terreni ed ai fabbricati industriali, rispettivamente pari ad euro 2.342.663 e ad euro 4.046.164.

Tenuto conto che il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati sono già stati indicati separatamente all'origine a seguito della citata scissione societaria del 31/12/2002, si ritiene puntualmente applicato il principio contabile OIC 16.

La voce "Impianti e macchinari" comprende gli impianti ed i macchinari generici e specifici, costituiti da condutture acquedotto e gas, serbatoi, misuratori, opere idrauliche fisse, allacciamenti, impianti igiene urbana, ecc., relativi ai servizi gestiti.

La voce acquisizioni dell'esercizio si riferisce a:

settore idrico euro 476

settore gas distribuzione euro 1.567.152

settore igiene ambientale euro 158.823

settore piscina e sede via Tintoretto euro 214.347

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" riguarda macchine elettroniche ed attrezzatura per l'attività della Piscina Lido Schiranna.

La voce "Altre immobilizzazioni materiali" è relativa a mobili, arredi e mezzi di trasporto.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nell'esercizio non è stata eseguita alcuna rivalutazione o svalutazione di immobilizzazioni materiali.

C) Attivo circolante**II. Crediti**

Saldo al 31/12/2019
2.124.413

Saldo al 31/12/2018
2.055.442

Variazioni
68.971

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti	1.168.267	42.858	1.211.125	1.211.125		
Crediti tributari	81.690	58.408	140.098	140.098		
Attività per imposte anticipate	794.587	(31.815)	762.772	2.400	760.372	
Crediti verso altri	10.898	(480)	10.418	10.418		
Totale crediti	2.055.442	68.971	2.124.413	1.364.041	760.372	

I crediti verso clienti sono costituiti da crediti per fatture emesse, pari ad euro 1.121.812, e per fatture da emettere, pari ad euro 92.313, rettificati dal fondo svalutazione crediti di euro 3.000 stanziato a fronte della difficile esigibilità di un solo credito sorto negli anni precedenti e sono costituiti prevalentemente da crediti verso le società del gruppo ACSM-AGAM S.p.A. per concessioni relative al quarto trimestre 2019.

I crediti tributari riguardano il credito IVA al 31/12/2019, i crediti per Ires ed Irap dell'esercizio al netto degli acconti versati e il credito d'imposta per la riqualificazione energetica.

I crediti per imposte anticipate sono relativi a differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa, comprendono crediti per IRAP, pari ad euro 113.248 ed IRES, pari ad euro 649.524.

Non sussistono al 31/12/2019 crediti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti
Italia	1.211.125	140.098	762.772	10.418	2.124.413
Totale	1.211.125	140.098	762.772	10.418	2.124.413

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018		3.000	3.000
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio			
Saldo al 31/12/2019		3.000	3.000

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019
2.061.914

Saldo al 31/12/2018
3.236.768

Variazioni
(1.174.854)

Variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.235.475	(1.174.187)	2.061.288
Denaro e altri valori in cassa	1.293	(667)	626
Totale disponibilità liquide	3.236.768	(1.174.854)	2.061.914

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019
33.627.767

Saldo al 31/12/2018
34.610.542

Variazioni
(982.775)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Incrementi	Decrementi		
Capitale	16.439.722					16.439.722
Riserve di rivalutazione	1.137.450					1.137.450
Riserva legale	3.464.339			176.395		3.287.944
Varie altre riserve	13.434.210			774.087		12.660.123
Arrotondamento all'unità di Euro				2		(2)
Totale altre riserve	13.434.210			774.089		12.660.121
Utile (perdita) dell'esercizio	134.821	134.821	102.530		102.530	102.530
Totale patrimonio netto	34.610.542	134.821	102.530	950.484	102.530	33.627.767

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	
Riserva non distribuibile ex art. 2426	819.669
Fondo rinnovo impianti	5.390
Fondo sviluppo investimenti	5.014.522
Riserva da trasformazione	6.820.542
Riserva arrotondamento all'unità di Euro	(2)
Totale	12.660.121

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	16.439.722	B			
Riserva legale	3.287.944	A, B			
Riserve di rivalutazione	1.137.450	A, B, C	1.137.450		
Varie altre riserve	12.660.121	A, B, C	12.660.121		
Totale	33.525.237		13.797.571		
Quota non distribuibile			3.287.944		
Residua quota distribuibile			13.797.571		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La Riserva di rivalutazione (euro 1.137.450) è stata costituita con riferimento alla rivalutazione dei beni aziendali operata ai sensi della L. 72/83.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		A, B, C			
Riserva ex art. 2426	819.669	A, B	819.669		
Fondo rinnovo impianti	5.390	A, B, C	5.390		
Fondo sviluppo investimenti	5.014.522	A, B, C	5.014.522		
Riserva da trasformazione	6.820.542	A, B, C	6.820.542		
Arrotondamento all'unità di Euro	(2)				
Totale	12.660.121				

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	16.439.722	3.464.339	14.571.660	131.512	34.607.233
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi				131.512	131.512
Altre variazioni					
- Incrementi					134.821
Risultato dell'esercizio				134.821	134.821

precedente					
Alla chiusura dell'esercizio precedente	16.439.722	3.464.339	14.571.660	134.821	34.610.542
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi				134.821	134.821
Altre variazioni					
- Incrementi				102.530	102.530
- Distribuzione dividendi		176.395	774.087		950.482
Arrotondamento all'unità di Euro			(2)		(2)
Risultato dell'esercizio corrente				102.530	102.530
Alla chiusura dell'esercizio corrente	16.439.722	3.287.944	13.797.571	102.530	33.627.767

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva non distribuibile ex art. 2426	819.669
Riserva rivalutazione ex legge n. 72/1983	1.137.450
	1.957.119

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
6.431.307	6.544.130	(112.823)

Variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		6.544.130	6.544.130
Accantonamento nell'esercizio		165.487	165.487
Rilascio nell'esercizio		278.310	278.310
Totale variazioni		(112.823)	(112.823)
Valore di fine esercizio		6.431.307	6.431.307

La voce Altri fondi è principalmente costituita dal Fondo ripristino beni in uso finalizzato a tener conto, sotto il profilo economico, della probabile minore durata fisica di taluni beni materiali di proprietà del Comune di Varese, in uso alla società, rispetto alla durata trentennale del diritto di utilizzazione dei medesimi.

Alla data di approvazione del bilancio sono in essere contestazioni relative ad attività professionali per un importo complessivo di circa euro 20.000 euro, in merito ai quali non si è ritenuto necessario appostare alcun fondo, in considerazione degli elementi a disposizione.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
21.246	19.155	2.091

Variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	19.155
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	2.091
Utilizzo nell'esercizio	
Totale variazioni	2.091
Valore di fine esercizio	21.246

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019
24.384.933

Saldo al 31/12/2018
25.164.725

Variazioni
(779.792)

Variazioni e della scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	24.113.506	(1.342.537)	22.770.969	1.379.668	21.391.301	16.119.631
Debiti verso altri finanziatori	28.281	(19.265)	9.016	9.016		
Debiti verso fornitori	670.003	929.526	1.599.529	1.599.529		
Debiti verso controllanti	331.512	(331.512)				
Debiti tributari	18.629	(15.892)	2.737	2.737		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.205	(423)	782	782		
Altri debiti	1.589	311	1.900	1.900		
Totale debiti	25.164.725	(779.792)	24.384.933	2.993.632	21.391.301	16.119.631

A fine dicembre 2014 la Cassa Depositi e Prestiti ha erogato un finanziamento pari ad euro 20.586.882 e della durata di 20 anni, a copertura degli investimenti effettuati negli anni 2011-2012-2013.

Il finanziamento prevede il rimborso con rate semestrali posticipate.

A fine esercizio 2015 è stato altresì stipulato un contratto di finanziamento per euro 7.102.200 della durata di 20 anni con rimborso a rate semestrali posticipate.

I debiti verso banche entro 12 mesi sono costituiti dalla quota capitale in scadenza entro l'esercizio 2020 del citato finanziamento e del finanziamento di euro 1.700.000 contratto nel 2009 con Banca Popolare di Sondrio. I debiti verso banche oltre 12 mesi sono costituiti dalla quota dei suddetti finanziamenti in scadenza oltre il 31/12/2020; i debiti verso banche oltre i 5 anni accolgono le residue quote con scadenza successiva al 31/12/2024.

Il valore nominale originario del finanziamento concesso da BPS ammontava a nominale euro 3.000.000, di cui euro 1.700.000 risultavano già erogati dalla banca alla data del 31 dicembre 2010.

La società ha rinunciato all'erogazione della quota residua di euro 1.300.000, non avendo esercitato la relativa opzione entro la fine del mese di luglio 2011 come contrattualmente previsto.

Il rimborso del predetto finanziamento di euro 1.700.000, di durata decennale e con periodo di preammortamento di 24 mesi, viene effettuato mediante rate trimestrali posticipate, senza prestazione di garanzie, con inizio dal mese di ottobre 2011.

Il tasso di interesse è parametrato al tasso Euribor a tre mesi, con spread pari a 0,98 punti.

I debiti verso altri finanziatori sono costituiti da debiti per quote di mutui già erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il finanziamento degli investimenti, tutti esigibili entro il prossimo esercizio.

I debiti verso fornitori sono costituiti da fatture ricevute per euro 64.483 e da fatture da ricevere, per euro 2.314.706 e da note di credito da ricevere per euro 779.660. Sono quasi integralmente rappresentati da debiti verso le società del gruppo ACSM-AGAM per prestazioni relative all' esercizio in esame inerenti la realizzazione degli investimenti.

I debiti tributari sono costituiti da debiti per ritenute IRPEF su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo.

I debiti verso istituti di previdenza sono prevalentemente costituiti da debiti verso INPS.

Gli altri debiti sono costituiti da debiti verso il personale, pari ad euro 1.480; da debiti diversi per il restante importo.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	22.770.969	9.016	1.599.529	2.737	782	1.900	24.384.933

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da garanzie reali				Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da garanzie reali	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali			
Debiti verso banche						22.770.969	22.770.969
Debiti verso altri finanziatori						9.016	9.016
Debiti verso fornitori						1.599.529	1.599.529
Debiti tributari						2.737	2.737
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale						782	782
Altri debiti						1.900	1.900
Totale debiti						24.384.933	24.384.933

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.)

Non sussistono debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
9.189.596	9.479.267	(289.671)

Variazioni dei ratei e risconti passivi

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	569	9.478.698	9.479.267
Variazione nell'esercizio	294	(289.965)	(289.671)
Valore di fine esercizio	863	9.188.733	9.189.596

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei passivi per competenze bancarie	863
Risconti passivi contributi allacciamenti	9.188.733
	9.189.596

I risconti passivi sono costituiti:

- dal risconto passivo di euro 472.500 derivante dall'erogazione effettuata nell'esercizio 2008 dalla Provincia di Varese a parziale copertura degli oneri per opere effettuate presso l'area della sede operativa di via Tintoretto (Varese), in conseguenza della realizzazione, da parte del suddetto ente, del collegamento stradale tra la SS 342 "Briantea" e la SS 233 "Varesina" con interconnessione alla SS 344 di Porto Ceresio, meglio nota come "tangenzialina" di Varese, insistente su un'area di proprietà aziendale;
- dal risconto passivo di euro 507.235 derivante dal contributo erogato dalla Provincia di Varese per gli oneri sostenuti per lo spostamento della cabina gas ubicata in via Cervinia, in Varese;
- dalla quota di ricavi per contributi di allacciamento acqua e gas già incassati, complessivamente pari ad euro 8.208.998, rinviati ai futuri esercizi in misura proporzionale alla corrispondente quota dei costi di allacciamento capitalizzati e ancora da ammortizzare.

I ratei passivi sono costituiti dal rateo di interessi passivi maturati e non ancora corrisposti sul finanziamento di euro 1.700.000 contratto nell'esercizio 2009 con Banca Popolare di Sondrio.

I risconti passivi per contributi su allacciamenti aventi durata superiore a cinque anni sono pari ad euro 7.220.595 mentre i ratei passivi si chiudono nell'esercizio successivo.

Nota Integrativa, conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.936.242	5.226.381	(290.139)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	4.314.560	4.798.572	(484.012)
Altri ricavi e proventi	621.682	427.809	193.873
	4.936.242	5.226.381	(290.139)

I ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti dai ricavi per l'utilizzo delle dotazioni patrimoniali concesso alle società del gruppo ACSM-AGAM, pari ad euro 4.257.153 (contro euro 4.739.612 del 2018), dai ricavi per concessione rete GPL, pari ad euro 22.457 (contro euro 22.711 del 2018) e da ricavi derivanti dall'affidamento a terzi della gestione del compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna", pari ad euro 34.950 (di pari importo rispetto al 2018).

Gli altri ricavi e proventi sono prevalentemente costituiti da ricavi derivanti da quote di contributi di allacciamento acquedotto/gas accreditati all'esercizio, pari ad euro 289.303 (contro euro 325.906 precedenti). Detti ricavi costituiscono la quota di competenza dell'esercizio dei contributi di allacciamento corrisposti dai

clienti alla società ACSM-AGAM Rei Gas Acqua S.p.A. e da questa riversati all'ASPEM RETI S.r.l., proprietaria delle corrispondenti opere di allacciamento realizzate.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	4.314.560
Totale	4.314.560

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	4.314.560
Totale	4.314.560

I ricavi della Società sono conseguiti esclusivamente in Italia, sul territorio della provincia di Varese.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019 4.026.902	Saldo al 31/12/2018 4.253.974	Variazioni (227.072)
----------------------------------	----------------------------------	-------------------------

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Servizi	351.443	402.246	(50.803)
Godimento di beni di terzi	4.048	8.837	(4.789)
Salari e stipendi	29.046	28.264	782
Oneri sociali	8.550	8.299	251
Trattamento di fine rapporto	2.167	2.186	(19)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.843.020	1.855.141	(12.121)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.532.496	1.567.613	(35.117)
Altri accantonamenti	165.487	329.960	(164.473)
Oneri diversi di gestione	90.645	51.428	39.217
Totale	4.026.902	4.253.974	(227.072)

Fra i costi della produzione sono accolti tutti i costi di natura industriale, commerciale ed amministrativa inerenti al valore della produzione.

Costi per servizi

Questa voce comprende il costo sostenuto per le prestazioni di servizi erogate da ACSM-AGAM SpA, pari ad euro 243.080, costituite da servizi di natura tecnica, amministrativa, finanziaria, contabile, fiscale e varie; compensi per gli amministratori, pari ad euro 7.753; per il collegio sindacale, pari ad euro 50.134; prestazioni per consulenze informatiche per euro 6.480, per consulenze legali per euro 24.152, spese per polizze assicurative, pari ad euro 545; spese bancarie e postali, pari ad euro 1.698; spese per lavoro interinale, pari ad euro 12.073; altre spese per prestazioni di servizi, pari ad euro 5.528.

Costi per il godimento di beni

La voce riguarda il canone corrisposto ad ACSM-AGAM S.p.A. per la sub-concessione di una porzione dell'immobile di Villa Augusta adibito a sede legale della società.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

I criteri seguiti per il calcolo degli ammortamenti si rinvia alla prima parte della presente nota integrativa.

Altri accantonamenti

La voce è esclusivamente costituita dall'accantonamento di euro 165.487 effettuato al Fondo ripristino beni in uso al fine di tener conto, sotto il profilo economico, della probabile minore durata fisica di taluni beni materiali di proprietà del Comune di Varese in uso alla società rispetto alla durata trentennale del diritto di utilizzazione dei medesimi.

Oneri diversi di gestione

La suddetta voce, di carattere residuale comprende tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci dell'aggregato B) del conto economico ed i costi delle gestioni accessorie (diverse da quella finanziaria).

Comprende inoltre tutti i costi di natura tributaria che non rappresentano oneri accessori di acquisto, diversi dalle imposte sul reddito.

In particolare, nella voce è compresa l'IMU, pari ad euro 27.646, la TASI pari ad euro 5.957, i costi per bolli, registrazioni e tasse varie, pari ad euro 1.555, le sopravvenienze passive per euro 579, le minusvalenze da alienazione cespiti per euro 14.525, le erogazioni liberali per euro 40.000 e altri costi diversi, pari ad euro 383.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2019 (664.158)	Saldo al 31/12/2018 (696.892)	Variazioni 32.734
Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti		9	(9)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(664.158)	(696.901)	32.743
Totale	(664.158)	(696.892)	32.734

Nella voce in esame sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione aziendale.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	-	-
	-	-

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	664.158
Totale	664.158

Descrizione	Altre	Totale
Interessi medio credito	664.158	664.158
	664.158	664.158

Nella voce interessi e altri oneri finanziari sono indicati gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio qualunque sia la loro fonte.

In particolare, sono compresi gli interessi passivi su finanziamenti bancari erogati da Banca Popolare di Sondrio e sui finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
142.652	140.694	1.958

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	110.837	208.267	(97.430)
IRES	57.913	154.548	(96.635)
IRAP	52.924	53.719	(795)
Imposte differite (anticipate)	31.815	(67.573)	99.388
IRES	27.076	(57.509)	84.585
IRAP	4.739	(10.064)	14.803
	142.652	140.694	1.958

Tra le imposte correnti sono iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	245.182	
Onere fiscale teorico (%)	24	58.844
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento al fondo ripristino beni	165.487	
Compenso al Collegio Sindacale	10.000	
Totale	175.487	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo fondi rischi	(278.310)	
Compenso al Collegio Sindacale erogato	(10.000)	
Totale	(288.310)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imu e altre imposte non deducibili	4.573	
Ammortamenti non deducibili art. 102 bis	121.459	
Altri costi non deducibili	402	
Quota deducibile Irap pagata	(5.620)	
Altri costi deducibili	(11.870)	
Totale	108.944	
Imponibile fiscale	241.303	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		57.913

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.114.590	
Costi assimilati lavoro dipendente	7.753	
IMU	27.646	
Altre variazioni in aumento	165.487	
Detrazione costo del lavoro	240	
Accantonamento al fondo ripristino beni	(39.637)	
Altre variazioni in diminuzione	(15.986)	
	1.260.093	
Onere fiscale teorico (%)	4,20	46.813
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap	1.260.093	
IRAP corrente per l'esercizio		52.924

L'IRAP è stata computata al 4,20% in quanto l'articolo 23, comma 5, lett. a) del D.L. 98/2011, convertito con modificazioni con Legge n. 111/2011, ha modificato l'articolo 16 del D.Lgs 446/1997 (decreto IRAP), elevando l'aliquota ordinaria dell'IRAP al 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita viene espressa dalla rilevazione di crediti per imposte anticipate per l'importo di Euro (31.815).

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(288.310)	(278.310)
Totale differenze temporanee imponibili	175.487	165.487
Differenze temporanee nette	(112.823)	(112.823)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(676.600)	(117.987)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	27.076	4.739
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(649.524)	(113.248)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo ripristino beni	2.809.169	(112.823)	2.696.346	24%	647.124	4,20%	113.248
Compensi non corrisposti al Collegio Sindacale	10.000		10.000	24%	2.400		

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Impiegati	1	1	
	1	1	

Il contratto nazionale di lavoro applicato, di natura privatistica, è quello di settore delle aziende Acquedotto/Gas (CCNL unico di settore).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi agli amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto:

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

	Amministratori	Sindaci
Compensi	7.753	33.190

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal Collegio Sindacale per la revisione legale dei conti annuali, già compresi nell'importo indicato nel punto precedente, compreso l'esame di conformità dei conti annuali separati ex delibera AEEG n. 11/07 e successive modificazioni ed integrazioni:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	16.595
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale	16.595

Categorie di azioni emesse dalla società

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, valore nominale
Quote	16.439.722	16.439.722	1	1

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa	6.573	6.573	
Beni di terzi presso l'impresa	20.000	20.000	
	26.573	26.573	

I conti d'ordine sono costituiti:

- da garanzie rilasciate a terzi, complessivamente pari ad euro 6.573
- da garanzie ricevute da terzi pari ad euro 20.000, a fronte della concessione di reti e impianti GPL.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	217.379.139	216.002.505
C) Attivo circolante	111.978.416	97.696.343
D) Ratei e risconti attivi		
Totale attivo	329.357.555	313.698.848
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	72.998.910	72.998.910
Riserve	165.702.274	164.052.184
Utile (perdita) dell'esercizio	- 8.007.113	1.093.284
Totale patrimonio netto	230.694.071	238.144.378
B) Fondi per rischi e oneri	20.919.104	12.239.244
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	64.772.914	63.315.226
E) Ratei e risconti passivi	12.971.466	
Totale passivo	329.357.555	313.698.848

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione	85.747.463	89.003.037
B) Costi della produzione	(88.100.896)	(86.293.516)
C) Proventi e oneri finanziari	1.070.296	169.658
E) Proventi e oneri straordinari	(5.314.467)	(344.881)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.409.510)	(1.441.014)
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.007.114)	1.093.284

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea dei soci di destinare il risultato d'esercizio interamente a riserva straordinaria.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore Unico
Alfonso Minonzio

Varese, 19 giugno 2020

La società non ha posto in essere operazioni rilevanti e non a condizioni di mercato con parti correlate diverse dal socio unico Comune di Varese e dalle società del gruppo ACSM-AGAM S.p.A.

Per i rapporti con detti soggetti si rinvia alla relazione sulla gestione ed ai precedenti paragrafi della presente nota integrativa.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto concerne gli aspetti organizzativi, come è noto, in esito a disdetta da "contratto di service" a mezzo del quale ACSM AGAM assicurava l'espletamento dei servizi contabili, legali, finanziari, fiscali e tecnici, atteso che si è decretata l'interruzione del contrattuale a far tempo dal 1^a gennaio 2020, la Società ha dovuto riorganizzare, con soluzione di continuità, sia la struttura interna sia la struttura esterna di supporto contabile e di gestione del personale, al fine di recuperare piena autonomia gestionale e indipendenza nel minor tempo. A sua volta la disdetta del contratto di locazione della sede di Villa Augusta operata da ACSM AGAM nel corso del 2019, ha costretto Aspem Reti a reperire una nuova sede operativa e legale individuata, nei primi mesi del 2020, in uno stabile di proprietà del Comune di Varese in via Cairoli n. 5 – concesso ad uso ufficio con contratto di locazione a titolo oneroso – e ad affrontare, nella seconda metà del mese di febbraio 2020, un trasloco, previa preparazione dei locali ed acquisto dei mobili necessari, dei documenti, mobili ed attrezzature informatiche. Ciò ha permesso l'avvio della piena operatività della Società nella nuova sede a far tempo dal 1^a marzo 2020.

Senonché dal 9 marzo al 29 maggio 2020 è giocoforza proseguita l'attività lavorativa in modalità "smart working" e, nonostante le difficoltà insite nella modalità di lavoro a distanza, si è comunque proceduto, per quanto possibile, a proseguire nella regolare attività societaria ed a predisporre gli adempimenti programmati. Si evidenzia che la Società ha adottato le misure, i provvedimenti e le raccomandazioni previste da DPCM 11/03/2020, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per quanto di propria spettanza.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 *quinquies*), C.c..

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	COMUNE DI VARESE
Città (se in Italia) o stato estero	VARESE
Codice fiscale (per imprese italiane)	00441340122
Luogo di deposito del bilancio consolidato	VARESE

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

ASPEM RETI S.r.l. appartiene integralmente al Comune di Varese, il quale detiene il 100% delle quote sociali ed esercita l'attività di direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, c.c.).

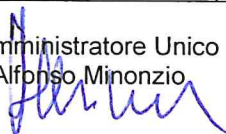
Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Varese che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.).

Segnaliamo, peraltro, che il Comune di Varese redige il bilancio consolidato.

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018

(Utilizzo dei fondi)	(278.386)	(90.388)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(1.120.406)	(964.989)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	3.593.939	3.800.385
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	(1.926.273)	(647.450)
(Investimenti)	(2.068.350)	(647.450)
Disinvestimenti	142.077	
Immobilizzazioni immateriali	(395.415)	(374.175)
(Investimenti)	(395.415)	(374.175)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(2.321.688)	(1.021.625)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	17.866	46.818
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)	(1.379.668)	(1.342.537)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.085.303)	(131.511)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(2.447.105)	(1.427.230)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	(1.174.854)	1.351.530
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.235.475	1.883.150
Assegni		
Danaro e valori in cassa	1.293	2.088
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.236.768	1.885.238
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.061.288	3.235.475
Assegni		
Danaro e valori in cassa	626	1.293
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.061.914	3.236.768

L'Amministratore Unico
Alfonso Minonzio



Varese, 19 giugno 2020

ASPEM RETI S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI VARESE Società unipersonale

Sede in VIA CAIROLI, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 16.439.722,00 I.V.

Rendiconto finanziario al 31/12/2019

Descrizione	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	102.530	134.821
Imposte sul reddito	142.652	140.694
Interessi passivi (interessi attivi)	664.158	696.892
(Dividendi)		
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	909.340	972.407
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	167.654	332.146
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.375.516	3.422.754
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.543.170	3.754.900
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.452.510	4.727.307
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(42.858)	202.219
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	929.526	(252.134)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	3.258	(3.258)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(289.671)	(228.209)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(338.420)	319.449
Totale variazioni del capitale circolante netto	261.835	38.067
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.714.345	4.765.354
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(664.158)	(696.892)
(Imposte sul reddito pagate)	(177.862)	(177.709)
Dividendi incassati		

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Unico Socio
della Società ASPEM RETI SRL

Premessa

Il collegio sindacale, nominato con assemblea dei soci del 29/04/2019 per il triennio 2019 - 2021, è stato incaricato sia delle funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. che di quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria, relativa all'esercizio chiuso al 31/12/2019, contiene nella sezione A) la *"Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39"* e nella sezione B) la *"Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."*.

La Società ha deliberato (ai sensi dell'art. 106 del DL 18/2020) di approvare il bilancio nel maggior termine di 180 giorni, pur in assenza di previsione statutaria, in ragione delle difficoltà operative conseguenti all'emergenza Covid19 che ha pesantemente ridotto l'operatività della struttura amministrativa.

Tali difficoltà hanno pure influenzato le tempistiche del lavoro di revisione, l'acquisizione di elementi probativi, pervenuti esclusivamente per posta elettronica e i contatti con la struttura amministrativa, avvenuti in audio o videoconferenza. Per tale ragione il socio e l'amministratore unico hanno espressamente rinunciato ai termini per il deposito del bilancio presso la sede sociale e per il deposito della presente relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c.

La situazione di emergenza sanitaria ha avuto impatto sull'operatività della società per effetto delle pesanti limitazioni alla mobilità individuale, ma non ha provocato effetti economici sull'andamento sociale sino alla data di redazione della presente relazione, poiché la sua natura di società patrimoniale avente lo scopo di mettere a disposizione del gestore le reti afferenti i servizi gas, acqua ed igiene urbana in cambio di un canone, non è stata sinora influenzata dall'emergenza Covid 19.

La Società ha messo in atto i protocolli volti a garantire la sicurezza dell'unica dipendente.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Il nostro incarico, come indicato in premessa, ha avuto in inizio nel maggio 2019, a seguito di accettazione della carica deliberata dall'assemblea del 29 aprile 2019. Per i fatti di gestione relativi al periodo intercorso fra il 01/01/2019 e l'inizio del nostro incarico ci siamo documentati su quanto verbalizzato dal precedente collegio, che abbiamo incontrato per il passaggio di consegne e lo scambio di informazioni.

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società ASPEM RETI SRL, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Applicazione dell'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 e incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulle indicazioni fornite in Nota integrativa: in particolare l'amministratore unico evidenzia di aver predisposto il bilancio d'esercizio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si

possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla

data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato all'Amministratore Unico, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

L'Amministratore Unico è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di ASPEM RETI SRL al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ASPEM RETI SRL al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ASPEM RETI SRL al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee e agli incontri statutariamente previsti in occasione dell'assunzione delle determinazioni dell'Amministratore Unico, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Unico informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e all'assetto organizzativo ed in particolare alle radicali modificazioni intervenute a seguito della risoluzione, con effetto a far data dal 01/01/2020 del "contratto di appalto per l'affidamento di servizi di natura tecnica, finanziaria, legale, fiscale e servizi vari" (contratto "C") in vigore sin dalla costituzione della Società con ASPEM Spa e poi con ACSM AGAM Spa.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Unico informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, osserviamo che particolare attenzione va posta ai flussi finanziari pluriennali prospettici, posto che le rate di rimborso dei finanziamenti e mutui trovano fonte di finanziamento nei canoni di concessione che subiranno una riduzione negli anni a motivo delle minori quote di ammortamento degli investimenti nel servizio idrico integrato. Tali flussi, secondo quanto elaborato dalla Società, si presentano comunque in equilibrio per i prossimi 5 anni.

Abbiamo preso visione della relazione dell'Organismo di Vigilanza con riferimento al 2018, predisposta in data 6 maggio 2019: non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo. Si precisa che l'incarico all'OdV, in persona dell'Avv. Aldo D'Aula, che ricopre pure la carica di Responsabile anticorruzione e trasparenza, è scaduto con l'approvazione del bilancio al 31/12/2018 e che il medesimo incarico prosegue sino alla nomina del nuovo soggetto.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società che,

sino al 31/12/2019, constava dell'Amministratore Unico e di un dipendente addetto alla segreteria, avendo cessato in corso d'anno il contratto con un collaboratore amministrativo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche tramite la raccolta di informazioni da ACSM AGAM che, in esecuzione del contratto di appalto di servizi "contratto C", ha predisposto la bozza di bilancio ante imposte, e dallo studio Jemoli, Ardo e Merati, (cui è stato affidato l'incarico di assistenza e consulenza societaria nell'ambito "amministrazione finanza e controllo" con disciplinare sottoscritto in data 9 marzo 2020); che ha provveduto al calcolo delle imposte e alla redazione del bilancio completo di documenti accompagnatori e della bozza di relazione sulla gestione. Abbiamo pure esaminato i documenti aziendali, che ci sono stati messi a disposizione a mezzo posta elettronica dalla Società, anche attraverso l'ausilio di un funzionario qualificato messo a disposizione dal Socio, e dal consulente del lavoro, Dott.ssa Predelli, incaricata dal 05/05/2020 di assistenza in materia di lavoro.

Particolare menzione merita la fase di profonda riorganizzazione che sta attraversando la Società a seguito della risoluzione del contratto "C" con ACSM AGAM. Ciò ha comportato, unitamente all'emergenza Covid 19, un notevole aggravio operativo per il Collegio Sindacale pure incaricato della revisione contabile, sia per il reperimento della documentazione che per l'interlocuzione con una pluralità di soggetti.

Tale riorganizzazione costituisce un elemento positivo per la Società, sia in ragione delle economie realizzabili, sia in considerazione della costituzione di elementi di terzietà rispetto al gestore ACSM AGAM; richiede tuttavia la implementazione di una struttura organizzativa autonoma che la Società ha pianificato adottando, nel dicembre 2019, un nuovo piano triennale di fabbisogno del personale ed instaurando collaborazioni con professionisti sia in materia amministrativo contabile e del lavoro, come già illustrato, sia con tecnici in grado di verificare, in contraddittorio con ACSM AGAM, il piano degli investimenti proposto, la realizzazione degli stessi e la loro valorizzazione, sia informatici, in grado di definire procedure per la gestione cespiti ed ammortamenti ed il calcolo del canone di concessione.

Tale struttura organizzativa consentirà ad Aspem Reti Srl di poter effettuare tutte le verifiche e controlli che, sino al 31.12.2019, erano svolti da ACSM AGAM S.p.A. in forza del già citato "contratto C", oggi risolto, anche in ordine al piano degli investimenti approvato annualmente da Aspem Reti Srl ed effettuato da ACSM AGAM S.p.A.

Purtroppo l'emergenza COVID19 ha impedito lo svolgersi della selezione dell'addetto amministrativo, che si auspica potrà essere effettuata a breve, oltre che l'attivazione dei contratti di consulenza tecnica, che si sono da poco riavviati, anche in vista dell'approvazione del piano degli investimenti.

I contratti stipulati con i professionisti dell'area amministrativa, fiscale e del lavoro hanno durata di 12 mesi e verranno a concludersi nel corso del 2021; ciò aggiunge complessità al processo in corso che, per la sua peculiarità, richiede tempi organizzativi di avvio non trascurabili.

Si sottolinea come la corretta gestione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sia elemento centrale della gestione economica e finanziaria della Società, impattando direttamente sulla determinazione dei ricavi di competenza di Aspem Reti Srl, con particolare riferimento alla concessione trentennale in essere con il Comune di Varese avente decorrenza dal 01 gennaio 2003.

A tal proposito ci preme sottolineare che lo studio finalizzato a stimare il Valore Corrente di Utilizzo (VCU) e la Vita Tecnico Economica Residua (VTER) dei beni di pertinenza dei Servizi Gas e Acqua del Comune di Varese (oggetto della citata concessione) è stato predisposto dalla società Praxi S.p.A. in data 31.01.2008 mentre nel 2011 è stata effettuata un'analisi di Benchmark sull'estensione della Vita Utile delle immobilizzazioni materiali dei *business* gas e idrico di Aspem Reti Srl da parte della società Ernst & Young.

Preme inoltre sottolineare come il calcolo del canone, da noi verificato e compreso, risulta razionalmente corretto e rispondente ai principi sottostanti il contratto di concessione amministrativa (cosiddetto contratto "B"), ma non trova piena rispondenza nella formula di cui all'allegato "7" del suddetto contratto che si auspica venga rettificata.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. precisiamo che non sussistono nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e di ampliamento o costi di sviluppo che abbiano richiesto espressione del nostro consenso all'iscrizione.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dall'Amministratore Unico.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio dell'Amministratore Unico in nota integrativa.

Varese, addì 24/06/2020

Il collegio sindacale

Gabriella Croci (Presidente)



Marco Capellini (Sindaco effettivo)



Gianluca Fidanza (Sindaco effettivo)



